



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Vita Di S. Filippo Neri Fiorentino, Fondatore Della Congregatione Dell'Oratorio**

**Bacci, Pietro Giacomo**

**Roma, 1646**

III. Filippo muore con molta quiete la notte della festa del Corpus Domini nell'anno mille cinquecento nouanta cinque alli ventisei di maggio.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9717**

no seguente per ordine del Cardinal di Fiorèza, e del Cardinal Borromeo, egli stesso fù quegli che lo cauò dalla sepoltura comune, e lo portò nella cappelletta accennata di sopra.

*Filippo muore con molta quiete la notte dopo la festa del Corpus Domini, nell'anno mille cinquecento nouantacinque, alli venticinque di Maggio. Cap. III.*

Quello, che faceffe Filippo nel giorno precedente alla morte dalla mattina infino a l'ora di pranzo.

Questa cappelletta non è l'istessa di quella doue dicea la messa serrato, perche n'ha ueca due.

**G** iunto il giorno della solennità del santissimo Sacramento, che in quell'anno venne alli venticinque di Maggio, Filippo disse, à bonissim' hora, che si lasciassero entrare tutti quelli, che fossero venuti per confessarsi: e così la mattina per tempo cominciò ad ascoltare, non altrimenti che se fosse stato sano, e gagliardo, le confessioni de' suoi figliuoli spirituali: pregando molti di essi, che dicessero vna corona per lui dopo la sua morte, dando loro molti ricordi spirituali, e particolarmente, che frequetassero i santissimi Sacramenti, andassero a' sermoni, e leggessero spesso le vite de' Santi: e gli abbracciò, e strinse con molta tenerezza, facendo loro carezze più dell'ordinario. Spedito le confessioni, recitò con istraordinaria diuotione le hore canoniche: dappoi celebrò la santa messa nella sua cappelletta due hore prima di quello, che solea negli altri giorni: e nel principio di essa cominciò à guardare fissamente al monte di S. Onofrio, che quindi si vedea, stando tutto assorto, come vedesse qualche grã visione. Arriuato poi al Gloria in excelsis Deo, cominciò à cantare, cosa à lui insolita; seguitando quasi tutto l'hinno cantando con gradissimo spirito, & allegrezza. Detta la messa comunicò alcuni, e redute le gratie, gli portarono vn poco di brodo, a' quali il Santo disse: Costoro pensano ch'io sia guarito, e non è così. Si mise poi di nuouo à confessare, e con grandissima affabilità riceuea tutti coloro, che veniuano da lui, facendo à tutti accoglienze, e carezze

rezze più del solito. Sopraggiunsero poi Agostino Cardinal Cusano, e Federico Cardinal Borromeo, li quali tornauano dalla processione del santissimo Sacramento: e con essi spese in ragionamenti delle cose di Dio tutto quel tempo infino all' hora di pranzo.

2 Partiti che si furono li Cardinali, fece la solita collettioue, e riposatoli alquanto, disse parimente con maggior diuotione dell' ordinario vespro, e compieta: e tutto il restante del giorno spese, parte in riceuer coloro, che veniuano da lui, mostrando espressamente, quando si partiuano, di prender da loro l'ultima licenza; e parte in farsi leggere le vite de' Santi, & in particolare la vita di S. Bernardino di Siena: nella cui lettione, quando si arriuò alla morte, se la fece di nuouo rileggere. In questo mentre sonando le ventidue hore sopraggiunse di nuouo il Cardinal Cusano, e seco venne Girolamo Panfilio, all' hora Auditore di Ruota, e poco dopo Spinello Benci: primo Vescouo di Montepulciano, e con esso loro recitò il mattutino del giorno seguente, douendo andar' a fornire il rimanente con gli Angeli in paradiso. Finito il mattutino, si partirono dal luogo, oue haueano recitato l'offitio: & entrati in camera sopraggiunse il medico, Angelo da Bagnarea, il quale gli toccò il polso, e gli disse: Padre voi state meglio di quello, che siete mai stato: e da dieci anni in quà non v' hò trouato mai in così buona dispositione di sanità, come in questo giorno. Riconciliò poi il Cardinal Cusano: e nel partir ch'ei fece, il Santo fuor del solito suo l'accompagnò infino alle scale, stringendoli fortemente le mani, e guardandolo fisso nel volto; quasi che dire volesse, Non ci riuederemo più. Nel resto del tempo che gli auanzò infino all' hora di cena ascoltò le confessioni di molti.

3 Cenò poi secondo il suo costume solo: e dopo cena udì le confessioni di quei Padri, che la mattina seguente haueano à celebrare le prime messe. Vennero poi molti di casa per la solita beneditione, come vsauano, a' quali la diede ragionando con loro familiarmente con istraordinaria dol-

Di quello  
ch'ei fece in  
fino all' hora  
di cena.

Si fa leggere  
la vita di san  
Bernardino  
da Siena.

Di quello  
ch'ei fece in-  
fino ch'ei re-  
de lo spirito  
a Dio.

cezza. Alle tre hore di notte, finite le accoglienze con tutti, fatti li soliti exercitij spirituali, entrò nel letto sano di corpo, e senza che apparisse nessun segno in lui d'infermità: ma egli, che ben sapea esser giunta l'hora della sua morte, messo che si fù nel letto replicò di nuouo con gran sentimento, quelle parole, che tante volte hauea detto ne giorni addietro: Bisogna pure finalmente morire. E poco appresso domandò, che hora fosse: e gli fù risposto esser tre hore sonate: & egli come se parlasse fra se stesso soggiunse: Tre, e tre sei, e poi ce n'andremo. Postosi adunque nel letto, e licentiate tutti, volle rimaner solo per trattar in quel poco di tempo, che gli rimanea col suo Signore, il quale ei staua aspettando con ardentissimo desiderio. Et ecco, che doppo le cinque hore di notte si leuò di letto, e cominciò à passeggiare per la stanza: il che sentendo il P. Antonio Gallonio, che staua sotto la sua camera, corse di sopra, e lo trouò, che di nuouo si era gittato sopra il letto con vn poco di catarro alla gola, e gli domandò come si sentisse: & egli rispose: Antonio io me ne vò. Allhora il P. Antonio chiamò aiuto, e mandò à chiamare li medici, e tornato con alcuni in camera del Santo, lo trouarono che si era leuato à sedere su'l letto, & al meglio che poterono, pensando che fosse l'accidente solito del sangue, com'a' giorni passati, l'aiutarono con diuersi rimedij: tanto che in vn quarto d'hora il catarro, che gli era calato alla gola cessò del tutto, e pareo che'l Santo fosse ritornato nell'esser suo di prima, parlando speditamente, e con facilità: ma egli che sapea esser'arriuato il punto del suo morire, disse loro, che non s'affaticassero più con rimedij. Furo no in quel mentre chiamati li Padri: e parue appunto, che aspettasse tanto, finche tutti fossero arriuati in camera sua: li quali inginocchiatisi parte intorno al letto, e parte per la camera, piagneuano il lor caro Padre.

Predice l'hora della sua morte.

Cesare Baronio gli raccomanda l'anima.

4 Fecegli la raccomandatione dell'anima il P. Cesare Baronio all'hora Superiore, il quale vedendo, che'l Santo si moriuo, gli disse ad alta voce: Padre voi ve n'andate, e non ci dite

ci dite cosa alcuna? Dateci almeno la vostra benedittione. A' queste parole alzando Filippo alquanto la mano, e voltando gli occhi verso il cielo, stato così per buono spazio di tempo, gli abbassò: e come se hauesse impetrata loro la benedittione da Dio, senza altro mouimento, non altrimenti che dormisse, spirò.

*Filippo subito morto apparisce à molti.*

*Cap. IV.*

**S**pirato ch'ei fù nell'istess'hora apparue à molte persone: e primieramente à Teo Guerri in Siena, à cui stando esso fra la vigilia, e'l sonno, parue di vedere il santo Padre tutto risplendente, che fissandogli occhi addosso gli dicesse: La pace sia con te ò fratello: ecco che hora io me ne vado in luogo migliore. A' questa voce distandosi Teo affatto: vdi tre volte dirsi le medesime parole, e sparue la visione. Seppe poi per lettere come Filippo in quell'istesso tempo era passato à miglior vita.

Subito morto apparisce à Teo in Siena.

2 Apparue parimente ad vna Monaca nel Monasterio di S. Cecilia in Trastevere, la quale il vide portar da due Angeli in vna sedia tutto vestito di bianco, e sentì che le disse: Io vado à riposarmi: seguita pur di affaticare nella Religione, percioche doue io vado, anche tu verrai: e non dubitare, che pregherò Dio per te, molto più adesso di quello, che io facea prima. Et in questo ella si risvegliò tutta allegra: marauigliandosi molto di questa visione. La mattina poi per tempo diuulgandosi la morte del S. Padre, s'accorse, ch'era morto appunto in quell'hora, nella quale hauea hauuta la visione.

Apparisce ad vna monaca di S. Cecilia in Roma.

3 Nell'istess'hora nel Monasterio di santa Maria Maddalena di Monte cauallo, apparue ad vn'altra Monaca, ch'era Maestra delle nouitie: la quale vedendolo, e volendo seco ragionare à lungo d'alcuni suoi particolari, esso le disse:

Apparisce ad vn'altra monaca di S. Maria Maddalena.

Y 4 La-